

COMUNICATO DEL PERSONALE DI RUOLO E A CONTRATTO IN SERVIZIO PRESSO IL CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A JOHANNESBURG

Il personale in servizio presso il Consolato Generale d'Italia a Johannesburg, riunitosi in assemblea, esprime la propria assoluta contrarietà a ulteriori tagli, dopo quelli degli anni passati, che penalizzino - compromettendone definitivamente la funzionalità - una rete diplomatico-consolare che già opera in condizioni di drammatica carenza di risorse.

E' stupefacente che venga continuamente penalizzato un apparato dello Stato che, se dotato di strutture, risorse e strumenti adeguati, potrebbe assicurare maggiori vantaggi al Paese anche in termini economici. Non si comprende inoltre l'annunciato rilancio della cooperazione allo sviluppo a fronte dell'indebolimento degli uffici all'estero chiamati a gestirne i progetti. Più volte negli ultimi anni il personale del Ministero degli Affari Esteri, tramite i sindacati che lo rappresentano, ha sollecitato provvedimenti organici di riforma della Farnesina che ne rilanciassero il ruolo istituzionale e che avrebbero determinato sicuri risparmi nel lungo periodo, migliorando allo stesso tempo la funzionalità della struttura. Mentre le proposte di riforma vengono ignorate, si assiste invece a tagli indiscriminati di bilancio, che tra l'altro determinano il deterioramento delle condizioni di lavoro e, nelle sedi maggiormente esposte, indeboliscono la sicurezza di utenti e personale.

In molti uffici si riesce a continuare ad offrire servizi apprezzati grazie all'abnegazione e al sacrificio dei dipendenti, anche in termini di oneri finanziari, che il personale non è più disposto a sostenere.

Il personale in servizio presso il Consolato Generale d'Italia a Johannesburg, chiamato a svolgere compiti aumentati e diversificati a fronte di strumenti sempre più scarsi e in un contesto rischioso per la crescente criminalità, chiede:

- che sia immediatamente revocato qualsiasi provvedimento volto a decurtare i già magri capitoli di bilancio della nostra Amministrazione;
- che al contrario siano adottate al più presto le riforme proposte negli ultimi anni dai sindacati rappresentativi del personale MAE, finalizzate al miglioramento della funzionalità della Farnesina e della rete estera;
- che venga adottata una politica complessiva di rilancio della centralità del MAE

e si dichiara pronto ad aderire alle forme di protesta che verranno decise dai sindacati.

Gerardo Bernes, Magda Caravaggi Mazzonna, Elisabetta Cerimele, Rosa Cerimele, Francesca Cicogna, Anna Linda Corvi, Daniele De Stefano, Filippo Mangano, Claudia Montesi, Massimo Mossoni, Paola Ridolfi, Maria Giovanna Rigato, Guido Rossi, Vittorio Sandalli, Marco Pio Tommasini, Tiziana Trillini, Gabriella Uzzo, Debora Vallucci.